

PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
Consiglio dell'Ordine
dei Giornalisti delle Marche
2023/2025

Redatto da Giuseppe Poli

(Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza Amministrativa

Giusta delibera del 6/3/2020)

Sommario: Premessa - Sezione I - Piano Triennale della Prevenzione della corruzione: 1.

Riferimenti normativi - 2. Organigramma - 3. Individuazione aree di rischio - 4. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione - 5. Formazione e Codice di Comportamento del Personale

Dipendente - **Sezione II: Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità: 1. Introduzione - 2.**

Fonti normative - 3. Contenuti - **Allegato A** - Schema aree di rischio - **Allegato B** - Misure di prevenzione ('suggerite') - **Allegato C** - Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione.

Premessa

1. La legge n. 190 del 2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e il decreto legislativo n. 33 del 2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del più recente decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Si ricorda che con ordinanza n. 1093 del 1° aprile 2016 il Consiglio di Stato, a seguito del ricorso in appello del Consiglio nazionale forense ed altri ordini territoriali, ha sospeso in via cautelare l'esecutività della sentenza del Tar Lazio n. 11392/2015 e l'efficacia della delibera n. 145/2014 - con la quale l'ANAC aveva affermato la soggezione degli Ordini professionali alla normativa anticorruzione e trasparenza].

2. La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l'ambito di applicazione soggettivo. L'art. 3 modifica l'art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l'articolo 2-bis "Ambito soggettivo di applicazione".

Quest'ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le "pubbliche amministrazioni" di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, in quanto compatibile, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, riconoscendo l'esigenza di proporzionare l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle **peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali**. Tale principio è ribadito all'articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l'articolo 3 del D.Lgs. 33/2013, introduce una sorta di "clausola di flessibilità" che consente all'Autorità nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte. Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con

delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016. Prevede apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali. Il Consiglio dell'Ordine delle Marche ha nominato, nella persona del sottoscritto Giuseppe Poli, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa. L'Ordine ha dovuto necessariamente attingere tra i consiglieri posto che l'Ente non ha nel suo organigramma alcuna figura dirigenziale e non si è ritenuto di attribuire ulteriore incarico alla responsabile della segreteria, Silvia Gatto, pur essendo inquadrata con categoria C. Il presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

Sezione 1

Piano Triennale della

Prevenzione della Corruzione

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a.* Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- b.* Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n. 1, recante "Legge n. 190 del 2012 — Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c.* Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
- d.* Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- e.* Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- f.* D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165";
- g.* Delibera ANAC n.75 del 24/10/2013 recante "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni";
- h.* Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio".
- i.* Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di

prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);

j. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale. n. 197 del 24.08.2016.

B) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter c.p. - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 318 c.p. - Istigazione alla corruzione.
- j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- k. Articolo 326 c.p. - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

2. DESTINATARI DEL PIANO

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- 1. componenti del Consiglio regionale;
- 2. componenti del Consiglio di disciplina territoriale;
- 3. revisori dei conti;
- 4. componenti delle Commissioni (anche esterni);
- 5. consulenti;
- 6. titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

I **consiglieri dell'Ordine delle Marche** eletti per il triennio 2021-2024 e i giornalisti designati dal presidente del Tribunale di Ancona, quali componenti del Consiglio territoriale di disciplina hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39. I consiglieri dell'Ordine non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella parte in cui

stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, poiché il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [art. 13, lett. b), che ha modificato l'art. 14 del D.Lgs. 33/2013].

Composizione Consiglio regionale ed elenco consiglieri nazionali

Informazione disponibile sul sito istituzionale www.odg.marche.it, nella sezione

Odg Marche – La composizione

Composizione Consiglio territoriale di disciplina (Cdt)

Informazione disponibile sul sito istituzionale www.odg.marche.it, nella sezione

Consiglio di disciplina territoriale

Personale dipendente

Negli uffici dell'Ordine regionale delle Marche sono in servizio due dipendenti con contratto a tempo indeterminato.

La composizione della Segreteria è indicata sul sito istituzionale www.odg.marche.it, nella sezione Amministrazione trasparente – Personale.

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza

I soggetti che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine sono sul sito istituzionale www.odg.marche.it, nella sezione Amministrazione trasparente – Consulenti e fornitori

3. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione, che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

3.1 Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.
4. Attività di gestione di eventi formativi.

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali (sezione Piano Nazionale Anticorruzione - PNA dedicata)

1. Formazione professionale continua.
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi
3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ED ADOZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE.

Per ogni processo descritto nel punto precedente sono di seguito individuati il grado di rischio e i rimedi preventivi previsti.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. *Reclutamento. Rischio basso* - Il processo decisionale è regolato dalle stringenti disposizioni di Legge sull'accesso al Pubblico Impiego
2. *Progressioni di carriera. Rischio basso* - Il rimando è al CCNL Funzioni centrali

3. *Conferimento di incarichi di collaborazione esterna — Rischio medio.* I Collaboratori esterni vengono selezionati sulla base delle competenze e dell'esperienza documentate, e si procede ad una rotazione negli incarichi (Es. docenze per i corsi di formazione). La rotazione non viene effettuata nel caso dei consulenti "storici" dell'Ordine (consulenza legale, studio di commercialista e consulente del lavoro) con i quali è elemento essenziale il rapporto fiduciario.

B) Area servizi e forniture Rischio basso - Di regola per le spese inferiori ai 40mila euro si procede previa acquisizione di preventivi, ove possibile tre.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. *Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo. Rischio basso* - Il processo decisionale è procedimentalizzato attraverso le stringenti disposizioni della Legge Professionale e i vari Regolamenti e prassi operative pubblicate sul sito istituzionale www.odg.marche.it, nella sezione Iscrizioni;

2. *Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione. Rischio basso* - Il processo decisionale è procedimentalizzato attraverso le stringenti disposizioni della Legge Professionale e i vari Regolamenti e prassi operative pubblicate sul sito istituzionale www.odg.marche.it;

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. *Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti. Rischio basso* - L'attività è regolata dalle stringenti disposizioni della Legge Professionale e dai vari Regolamenti e prassi operative pubblicate sul sito dell'Ente. Le modalità di pagamento sono indicate sul sito istituzionale www.odg.marche.it.

2. *Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori. Rischio basso* - L'attività è disciplinata dalla legge ordinaria;

3. *Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica. Rischio basso.* La procedura è stata standardizzata.

4. *Provvedimenti amministrativi di attività di gestione di eventi formativi. Rischio basso.* La materia è regolata dal Regolamento sulla formazione approvato dal ministero competente. I rimborsi spese per relatori, docenti e collaboratori sono stabiliti con delibera del Consiglio.

5. *Provvedimenti amministrativi di autorizzazione all'accesso agli atti amministrativi. Rischio basso* - La

materia è disciplinata dalle norme di legge in materia all'accesso degli atti ed è in fase di aggiornamento alla luce delle nuove disposizioni sull'accesso civico.

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli Ordini professionali (Sezione PNA dedicata)

1. *Formazione professionale continua. Rischio basso* - Si richiama il Regolamento sulla formazione professionale continua dei giornalisti pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 10 del 31 maggio 2016).

Misure preventive previste:

- controlli al termine dei trienni formativi sulle inadempienze;
- adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi.

2. *Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi. Rischio basso* - Il processo decisorio sarà disciplinato attraverso un regolamento.

5. FORMAZIONE E CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE

DIPENDENTE

Il Consiglio provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine ad ogni dipendente è stata consegnata una copia del codice etico in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D. P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. INTRODUZIONE

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti. La trasparenza, nel rispetto

delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione. Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web del Consiglio di un'apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

2. FONTI NORMATIVE

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016. n. 132); Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA «costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co.2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)».

3. CONTENUTI

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio.

La Sezione Amministrazione Trasparente è accessibile dalla Home Page del sito web

www.odg.marche.it all'indirizzo <http://www.odg.marche.it/amministrazione-trasparente/>

che trasferisce l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si possono attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del d. lgs. n. 33/2013).

Si precisa che non appena il CNOG fornirà adeguate informazioni in merito verrà adottato anche un apposito regolamento in merito agli obblighi di cui all'art. 5 (Accesso civico) del D. Lgs. 33 del 2013 per come modificato dall'art. 6 del D. Lgs. 97 del 2016.

A. Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Sulla pagina denominata "Disposizioni generali" sono pubblicati tutti i riferimenti legislativi relativi all'Ordine dei giornalisti, i regolamenti emanati dal Consiglio nazionale,

B. Dati concernenti i componenti dei consigli (Art. 14)

Le pagine web denominate "Consiglio regionale", "Consiglio di disciplina territoriale" e "Responsabile unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" contengono l'indicazione dei dati relativi ai componenti eletti al Consiglio regionale e designati nel Consiglio territoriale di disciplina con la pubblicazione dei dati previsti dall'art. 14 D. Lgs. 33/2013. Nonché i nominativi del responsabile unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, del responsabile agli atti ex art. 241/1990, nonché della composizione degli uffici e i contatti telefonici e online.

C. Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web denominata "Consulenti e fornitori" contiene l'indicazione delle generalità dei collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D. Lgs. 33/2013.

D. Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art. 21).

La pagina web denominata "Personale" riporta le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con l'indicazione della misura complessiva. Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale

dipendente.

E. Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)

Pubblicazione del Bilancio e dello Statuto delle Fondazione

H. Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina web denominata “Bilanci” contiene il link per il download dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti. <http://www.odg.marche.it/odg-marche/i-bilanci/>

I. Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30)

L'Ordine dei giornalisti delle Marche è proprietaria di un immobile. La sede che ospita gli uffici dell'Ordine dei giornalisti è in comproprietà con Il Sindacato giornalisti marchigiani. Ha in oltre in locazione un appartamento ad uso archivio nello stesso immobile.

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio si rinvia alla relazione sul bilancio, disponibile sul sito istituzionale.

L. Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web denominata “La composizione” contiene i dati relativi ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

N. Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

Nella sezione “Iscrizioni” sono pubblicate inoltre informazioni relative alle modalità di svolgimento del procedimento relativo ad iscrizioni, nonché i recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale della segreteria dell'Ordine.

Nella pagina web sono disponibili gli atti e i documenti da allegare ad ogni istanza, nonché la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le auto certificazioni
gli orari e le modalità di accesso con indicazione dell'indirizzo, del recapito telefonico
e delle caselle di posta elettronica istituzionale della segreteria dell'Ordine.

P) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. Lgs. 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato e il PagoPa.